

LE INDUSTRIE MECCANICHE. (1)

CAPITOLO I.

1. Le cause del loro scarso sviluppo. — 2. I profitti conseguiti nel quinquennio e le ragioni della prosperità relativa di questi ultimi anni. — 3. I lavori per le ferrovie di Stato.

1. — L'origine delle industrie meccaniche in Italia è recente; e lo sviluppo che esse hanno attualmente è ancora ben piccola cosa in confronto a quello dell'Inghilterra, della Germania, degli Stati Uniti e della Francia. Inoltre si può dire che fra le molte specie esistenti di industrie meccaniche, l'unica che sia in Italia veramente sviluppata, è quella che ha per fine la costruzione di materiale ferroviario; poichè per tutte le altre il nostro Paese non solo non pensa neppure ad esportare, ma è ben lontano dall'essere sufficiente a se stesso, essendo ancora largamente importatore di macchine dall'estero (soprattutto dalla Germania e dall'Inghilterra) come si vede dalle cifre seguenti:

Macchine e caldaie importate dall'estero.

Anno	Quintali	Anno	Quintali
1900	610.952	1905	765.948
1901	519.022	1906	1.171.739
1902	480.574	1907	1.468.116
1903	548.270	1908	1.620.555
1904	670.038		—

Tuttavia riteniamo che, date le condizioni naturali di inferiorità dell'Italia a paragone delle nazioni già citate, in questo ramo di produzione, uno sviluppo di esso sarebbe poco vantaggioso per l'economia nazionale.

(1) In questo gruppo non è stata compresa l'industria che ha per unico scopo la costruzione di navi, perchè, non essendo alcuni grandi cantieri costituiti sotto la forma di Società per azioni, lo studio dei bilanci sarebbe riuscito veramente incompleto.